Venerdì 23 Ottobre 1896

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XIV - N. 254.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente colla Posta

NOZZE SAVOIA - PETROVICH

L'arrivo dei Principi a Roma - L'entusiasmo dei Romani - Altre notizie.

Barletta 22 — Tutte le stazioni lungo la linea erano stanotte illuminate artisticamente. Le popolazioni si affollavano, acclamando freneticamente i principi, al passaggio del treno reale, mentre le musiche alternavano gli inni montenegrino e italiano.

Roma 22 — La regina Maria Pia del Portogallo e il *duca d'Oporto sono* arrivati stamane alle 9.05. Vennero ricevuti in forma ufficiale dai sovrani e da tutti i principi reali. Il re e il duca d'Oporto passarono in rivista la compagnia d'onore.

Roma 22. — Stanotte si è rovesciato su Roma un violento temporale; stamane avevamo tempo incerto; più tardi però si rasserenò.

Fin dalle prime ore del mattino via Nazionale, le adiacenze della Stazione e piazza del Quirinale, erano affollate di gente, bramosa di accaparrarsi i migliori posti per assistere al solenne ingresso della giovane fidanzata del principe di Napoli nella capitale del suo *futuro regno*. Finestre, logge, balconi, palchi, tribune, rigurgitano di persone, preponderando specialmente l'elemento femminile, che dà alla folla una nota gaia ed artistica. Quasi tutte le case sono imbandierate; a fianco del tricolore italiano, sventola il tricolore montenegrino.

E' imponente l'aspetto della piazza di Termini, trasformata in grandioso anfiteatro, sui cui gradini si accalcano circa 5000 persone; nel mezzo la magnifica fontana è ornata di piante rare.

L'addobbo di via Nazionale è riuscitissimo: le alte antenne coi pennoni e gli stemmi delle principali città italiane e gli archi per l'illuminazione a gas con stelle dai colori italiani e montenegrini le danno l'aspetto d'una via trionfale. Le truppe riescono a stento a disporsi per far ala al corteo. Nel piazzale esterno della Stazione sono schierate tutte le Associazioni di Roma e delle provincie. All'esterno della stazione, davanti all'uscita dalle sale reali, fu innalzato un elegante baldacchino, sormontato dalla corona reale, tutto coperto da ricche tende di velluto cremisi e poggiante sopra due svelte colonnine; nell'interno un altro baldacchino sospeso va fin sopra il binario nel punto in cui si fermerà il treno.

Anche la stazione è riccamente decorata con bandiere, stemmi e piante d'alto fusto. Un plotone di vigili è schierato a fianco della compagnia di fanteria con musica e bandiera, che renderà gli onori militari. Intanto arrivano le autorità: il marchese Di Rudinì con tutti i ministri ed i sottosegretari di Stato, il corpo diplomatico al completo, gli onor. Farini, Villa colle presidenze del Senato e della Camera, il prefetto, il sindaco, generali, magistrati, ecc.

I dignitari della Casa reale sono tutti presenti; noto fra essi le dame della regina marchesa di Villamarina, principessa Pallavicini, duchessa Sforza-Cesarini, duchessa di Sartirana, marchesa di Campolattaro, principessa di Sant'Elia, duchessa Massimo, principessa Brancaccio.

Di minuto in minuto giungono telegrammi dalle stazioni della linea Caserta-Roma, annunzianti le calorose accoglienze ricevute ovunque dagli augusti fidanzati. Poco prima dell'arrivo del treno s'ode l'eco della marcia reale suonata dalla musica dei reggimenti schierati fuori della stazione, e poi un clamoroso scoppio di applausi. Sono il re, la regina e il principe di Napoli che giungono accompagnati dal duca d'Oporto, dalla principessa Letizia, dal duca e dalla duchessa d'Aosta e dal conte di Torino.

Poco dopo, alle 10.57, arriva il treno recante i principi del Montenegro.

Il re, la regina, coi principi e colle rappresentanze, s'avanzano sul marciapiedi. Il treno si ferma. Il principe di Napoli in alta uniforme da generale, aiuta a scendere la principessa Elena, che è tosto seguita dal padre principe Nikita, dalla sorella principessa Anna, dal fratello Mirko e dai duca di Genova. La regina abbraccia e bacia quattro volte con effusione la principessa Elena, e la chiama ripetutamente: «Figlia mia!», mentre re Umberto abbraccia e bacia il principe di Montenegro; quindi il re d'Italia abbraccia la sua futura nuora ed il principe Nikita bacia la mano alla regina Margherita. Il saluto è cordialissimo. Le musiche intuonano gli inni montenegrino ed italiano. Le bambine delle scuole presentano alla principessa Elena uno splendidissimo mazzo di fiori bianchi. La bambina che lo reca porta in testa un berretto montenegrino. Essa viene baciata dalla principessa Elena.

Il re, il principe di Napoli, il principe del Montenegro ed il principe Mirko, questi ultimi due nel pittoresco costume montenegrino ed il principe Nikita col gran collare dell'Annunziata, passano in rivista la compagnia d'onore, mentre la regina, la principessa Elena, gli altri principi ed i seguiti, entrano nelle sale d'aspetto *ornate tutte di splendidi fiori* e di piante rare.

E' la prima volta che si usano queste sale dopo l'incendio di due mesi fa. Il soffitto dipinto dal Brugnoli, lo stesso che ha dipinto la cupola del teatro Costanzi, contiene delle figure allegoriche raffiguranti l'Italia simbolo di pace fra le nazioni; vi è ritratta anche la bandiera montenegrina. Una specchiera di Francia con fiori dipinti poggia sopra un caminetto; di fronte a questo è il ritratto del re, vestito da generale, e ai lati i ritratti della regina e del principe di Napoli. Ad un angolo, sopra un artistico cavalletto, spicca un gran medaglione ovale, in cui è ritratta di profilo la principessa Elena. Dal mezzo della sala pende uno splendido lampadario di cristallo di Murano.

I sovrani ed i principi si soffermano in queste sale appena il tempo necessario per le presentazioni dei principali personaggi. Il corteggio si forma subito, composto di dodici vetture di mezza gala con staffetta e battistrada, oltre le storiche vetture dei Municipi di Roma e Napoli, preceduto e seguito dai corazzieri nella loro splendida divisa.

Nella prima carrozza stanno i gentiluomini di Corte; nella seconda il re, che dà la destra al principe Nikita; nella terza la regina con gli sposi; nella quarta la principessa Letizia, i duchi d'Aosta e il principe Mirko; nella quinta il principe Vittorio Napoleone, il conte di Torino, la principessina Anna del Montenegro e la duchessa di Genova madre; nella sesta la duchessa Isabella e il duca Tommaso di Genova col duca di Oporto. Vengono quindi altre sei vetture coi seguiti. Le vetture sono di mezza gala con livree rosse.

Fu notato che nella prima carrozza il re ha offerto la destra al principe Nicola. Ai saluti della folla spesso rispondeva il re, spesso Nicola. Invece nella seconda carrozza la regina era a destra, la principessa Elena a sinistra.

L'accoglienza della popolazione è entusiastica. La giovane principessa è accompagnata fino alla reggia da una continua e clamorosa ovazione, mentre da lontano s'ode tuonare il cannone di Castel Sant'Angelo. Lungo il percorso gli studenti rompono i cordoni, circondano le vetture reali, facendo un'imponente dimostrazione.

La Piazza del Quirinale presenta un aspetto fantastico. La folla ha invaso perfino i tetti dei palazzi e delle scuderie reali. Gli addobbi fanno bellissimo effetto, coi loro variati colori e con le innumerevoli bandiere. Tutte le Società *che erano alla stazione con le* bandiere, seguono il corteo plaudendo. Le carrozze entrano di gran trotto nel Quirinale mentre le musiche intuonano l'inno montenegrino ed italiano. La compagnia di guardia presenta le armi; il principe Nikita la passa in rassegna; frattanto la principessa Elena e la regina si recano nel salone degli specchi assieme alle altre principesse. Colà avvengono ancora presentazioni. Di fuori la folla applaude insistentemente e vien posto il tappeto sul balcone. Si affacciano gli sposi, il re, la regina e il principe Nikita. La principessa Elena saluta agitando il fazzoletto; il principe Nikita col berretto; la folla grida *viva Elena, viva Nikita!* entusiasmo indescrivibile.

Roma 22 — Eccovi qualche altro particolare. Il ricevimento degli sposi è riuscito imponente e degno di Roma. La sposa era visibilmente commossa e ringraziava con grande affabilità. Essa vestiva un abito di velluto verde con mantellina della stessa stoffa, tutta ricamata in argento. Aveva in testa un elegantissimo cappellino ornato di piume di struzzo. La sorella, principessa Anna, era vestita di un abito color rosa pallido. Il principe Nikita, Mirko e i dignitari montenegrini, costituivano un gruppo smagliante nei loro ricchissimi costumi nazionali tutti a fregi d'oro.

Roma 22 — E' molto commentato il fatto che la regina del Portogallo non si è recata alla stazione a ricevere gli sposi. Vi si è recato però il duca di Oporto. Si dice che la regina Maria Pia sia rimasta piuttosto impressionata dell'accoglienza alquanto fredda che le ha fatto la popolazione romana. Stamane, al momento del suo arrivo, benchè l'accompagnasse il re, pochi la salutavano, non potendosi dimenticare il contegno di Don Carlos circa la visita al Quirinale.

Roma 22 — Lungo il tragitto dalla stazione al Quirinale, il principe Nikita, acclamato dalla folla, salutava, sorridendo, portando la mano al naso. Tutti lo presero in simpatia speciale.

La principessa Elena sembrò generalmente più bella di quanto la si vedeva nei ritratti. Il pubblico non si stancava di farle ovazioni; il grido di: *Viva Elena*, viva gli sposi, era quasi continuo.

Ammiratissimi furono pure da parte della folla il principe Danilo e la principessa Anna.

Roma 22 — Tra la giornata di ieri e stamane sono arrivate a Roma con i primi treni ordinari e speciali 50,000 persone circa.

I deputati presenti sono 210; domani alle 2 pom. saranno ricevuti al Quirinale partendo da Montecitorio in apposite vetture.

Furono messi a disposizione dei deputati cento biglietti per la cerimonia civile e cento per quella religiosa.

Roma 22 — Lungo la via Nazionale al passaggio del corteggio le signore dell'aristocrazia, della diplomazia e dell'alta Banca, affacciate ai balconi salutavano. Notate fra le altre la contessa Giannotti, la marchesa Cappelli, la duchessa Caetani e figlia, le principesse Poggiosuaso, Corsini, la marchesa Rudinì, la contessa Santafiora, le ambasciatrici d'Austria, Spagna, Stati Uniti; così pure il duca di Sermoneta, gli ambasciatori, i ministri stranieri e molti uomini politici italiani.

Nel pomeriggio il Re e il principe Nicola ebbero un colloquio che si è protratto molto a lungo.

L'*Opinione* dice che i reali sono soddisfatti delle accoglienze fatte dalla popolazione.

Roma 22 — Molta gente si è iscritta alla Consulta come saluto agli ospiti.

Continuano ad arrivare all'indirizzo del principe di Napoli una quantità enorme di doni e omaggi da ogni parte d'Italia e dall'estero. Giungono casse, cassoni, pacchi, scatole, innumerevoli ritratti, tutte le foggie e maniere di oggetti.

La maggior parte dei doni sono respinti ai donatori, perchè non è di prammatica che persone reali o principesse accettino regali da privati.

Il dono dei Sovrani è una ricca *riviere* di brillanti e uno splendido paio di orecchini, lavoro di una casa di Torino.

Roma 22 — Il principe del Montenegro ha conferito la gran croce dell'ordine di Danilo al Re; la fascia fu recata a Roma stamani dal principe di Napoli e il Re la portava stamani alla stazione.

Altre onorificenze dello stesso ordine sono state conferite al generale Terzaghi primo aiutante di campo del principe di Napoli e agli altri ufficiali della casa militare.

Il Re ha conferito parecchie onorificenze dell'ordine della Corona d'Italia ai ministri e agli ufficiali della Casa militare di Nicola.

Nicola prima, Elena dopo, hanno inviato telegrammi nei termini più affettuosi alla principessa Milena a Cettigne per darle la partecipazione delle simpatiche accoglienze ricevute a Roma.

Un altro telegramma fu inviato dal Re e dalla Regina alla principessa Milena, dando il ben venuto alla sua diletta figliuola.

Roma 22 — A mezzogiorno sono cominciati i ricevimenti.

Nel salone svizzero vi erano i corazzieri, nella galleria attigua da un lato il Re e il principe Nicola; dall'altro la Regina e la principessa Elena, e nella sala appresso al salone svizzero vi erano le dame e i gentiluomini di Corte e i funzionarii.

Dapprima sono stati ricevuti i collari dell'Annunziata. Erano presenti Crispi, Cosenz, Biancheri e Farini.

Il Re faceva a Nicola le presentazioni, fermandosi a parlare con ciascuno dei collari, poi la Regina li presentava ad Elena.

Collo stesso ordine furono presentati i ministri ed i sottosegretari di Stato, le presidenze della Camera e del Senato.

Fu notato un lungo e cordiale colloquio tra Crispi e Nicola. Il principe ha detto a Crispi che lo conosceva pei lunghi suoi patriottici servigi.

Dopo avvennero le presentazioni delle dame di Corte e dei gentiluomini.

Finite le presentazioni fu servito un *dejeuner* di 70 coperti.

Tutti i principi Montenegrini con la principessa Elena si accomiatarono quindi dai sovrani e si recarono alla Consulta negli appartamenti loro preparati.

Nelle ore pomeridiane, sul corso, salutati dalla folla, sono usciti in carrozza il Re, la Regina e gli altri principi di Savoia.

La folla era curiosa di vedere la principessa Elena, che non è uscita dalle sue stanze, causa le fatiche e le emozioni di questi giorni.

Circa al tocco fu servita la colazione. La tavola era preparata per 84 coperti. Il Re aveva a destra Maria Pia, a sinistra Elena, che aveva a lato il principe di Napoli. La Regina aveva a destra il principe Nicola, a sinistra il duca d'Oporto.

Quando i principi montenegrini lasciarono il Quirinale per andare alla Consulta, il Re dava il braccio ad Elena e volle accompagnarla sino alla fine dello scalone.

La coppia era seguita dal principe di Napoli, che dava il braccio alla principessa Anna.

Venivano poi il principe Nicola, gli ufficiali e le dame.

Siccome la principessa Elena aveva manifestato il desiderio di fare a piedi il breve percorso dal Quirinale alla Consulta, furono licenziate le carrozze e il piccolo gruppo si avviò in piazza del Quirinale. Al limitare del portone, il Re salutò gli ospiti. Quando il Re dette la mano alla principessa Elena, questa istintivamente fece atto di abbassare la fronte. Il Re allora la ha stretta fra le braccia e le dette due baci sulle gote. Il pubblico, che abbastanza numeroso si trovava fuori del palazzo, presente all'affettuosa scena, scoppiò in applausi e accompagnò plaudendo i principi alla Consulta.

Roma 22. — Notizie dalle provincie annunziano che *parecchie città, come* Milano, Caserta e Ravenna, oggi si sono imbandierate per festeggiare l'arrivo a Roma degli augusti fidanzati, e che da molti Municipi e provincie si inviarono telegrammi di felicitazione e furono deliberate elargizioni per opere di beneficenza.

AFRICA

Ripresa delle ostilità?

Roma 22 — Lettere pervenute ad Aden dallo Scioa, affermano essere l'Abissinia eccitatissima reclamando che sia firmata immediatamente la pace, altrimenti riaprirà le ostilità nei primi giorni di novembre.

Menelik, il quale non vuole perdere l'inverno in inutili negoziati, attende impazientemente gli *inviati italiani.*

Leontieff, intervistato, ripete l'affermazione che Menelik non restituirà i prigionieri senza che sia firmata la pace. Un redattore del *Matin*, che ha intervistato Leontieff, afferma che questi assistette alla battaglia di Adua.

La situazione internazionale

Scrivono da Roma che diventa sempre più verosimile — come alcuni giornali hanno già detto — che diplomatici e uomini politici siano impensieriti per un supposto peggioramento di rapporti fra l'Inghilterra e Germania causa la questione d'Oriente.

La Germania, messa alle strette, ha dovuto rassegnarsi a convenire che, non avendo interessi diretti da difendere e da far prevalere, non intende di intervenire nelle faccende del Levante assumendo una parte principale, che anzi non si fidava di cooperare colle altre potenze alla miglior soluzione dell'arduo problema, non nascondendo però il desiderio di andar d'accordo colla Russia e colla Francia.

La rivalità fra Inghilterra e Germania esiste potentissima nel campo commerciale, e se in politica le relazioni sono per esempio molto migliori che non all'epoca degli incidenti del Transvaal: non perciò l'evidente tensione di rapporti tra quelle due nazioni cessa dal *destare* all'armi.

L'ambasciatore Ferrero

Manovre di retroscena.

Scrivono da Roma, 21:

« Le visite fatte dal tenente generale Annibale Ferrero, nostro ambasciatore a Londra, al ministro della guerra, generale Pelloux, ed al sottosegretario allo stesso dicastero, generale Afan de Rivera, hanno generato la voce che il suo viaggio in Italia si colleghi con una probabile e imminente azione di alcune potenze in Oriente.

Non so quanto siavi di *vero in questa* diceria; è certo però che l'orizzonte verso Oriente si va sempre più oscurando, così da preoccupare seriamente tutti i Gabinetti europei.

A proposito del generale Ferrero, vale la pena di rilevare una piccola manovra di retroscena del Ministero Di Rudinì — prima maniera — che si risolse in un fiasco colossale.

Ricorderete che, dopo l'imprudente pubblicazione dei *Libri Verdi*, fatta dall'allora ministro degli esteri duca di Sermoneta in cui si metteva in piazza la segreta corrispondenza, passata fra il Gabinetto di Roma ed il *Foreign Office*, non solo tutta la stampa inglese, ma gli stessi ministri in piena Camera dei Comuni, deplorarono il contegno del Governo italiano.

Di fronte all'enorme scandalo diplomatico gli on. Di Rudinì e Sermoneta, per togliersi di dosso qualsiasi responsabilità, decisero di fare del generale Ferrero un capro espiatorio e venne stabilito il suo immediato richiamo.

Ma così non la intendeva affatto il Governo inglese, il quale non solo si oppose recisamente al richiamo del Ferrero ed all'accettazione del suo successore, ma dichiarò ancora, senza tanti riguardi, che la colpa di quella strana e ingiustificata indiscrezione, che fu la pubblicazione dei *Libri Verdi*, non si poteva e non si doveva in alcun modo affibbiare all'ambasciatore Ferrero.

Il fiasco non poteva essere più colossale, se si tiene inoltre conto del fatto che l'interrogazione in quel tempo presentata alla Camera dall'on. Cavallotti d'accordo coll'on. Di Rudinì «sulla posizione creata al rappresentante italiano a Londra» avrebbe dovuto favorire il giuoco, così infelicemente risolto, del Gabinetto.

Tuttavia il duca di Sermoneta non si diede per vinto e, appena presentate le sue dimissioni da ministro degli esteri, corse a Londra, allo scopo di vedere Lord Salisbury, e dargli spiegazioni sull'incidente dei *Libri Verdi*; lord Salisbury, avendo *però compreso* perfettamente come il viaggio dell'ex ministro a Londra, mirasse sempre allo stesso scopo, gli fece rispondere che l'avrebbe volentieri ricevuto, ma alla presenza del generale Ferrero. Ed ecco come questi, che doveva — secondo quanto affermavano gli organi ufficiosi — essere richiamato da un momento all'altro, si trova sempre titolare dell'ambasciata di Londra ».

Fra Italia e Portogallo

Roma 22 (ufficiale) — La Regina Maria Pia è accompagnata da Carvalho de Vasconcellos, che riprende le sue funzioni di inviato straordinario e ministro plenipotenziario del Portogallo presso la Real Corte.

Sono ristabiliti così i rapporti diplomatici tra i due Governi, e sarà tosto accreditato presso la Corte di Portogallo un inviato straordinario e ministro plenipotenziario d'Italia.

I francesi giudicati da Lombroso

Qualcuno ha chiesto al noto frenologo prof. Lombroso il suo parere sulle feste che la Francia ha dato in onore dello Czar. Lombroso ha risposto:

« L'entusiasmo con cui la nazione francese ha accolto lo Czar, dimostra che la Francia è ancora repubblicana soltanto di nome, mentre il popolo francese è del tutto conservatore, innamorato della burocrazia e del militarismo ».

La nuova politica del Vaticano verso la Francia

La *Politische Correspondenz*, generalmente bene informata sulle cose vaticane, scrive che l'invio di *monsignor* Clari alla Nunciatura di Parigi, in sostituzione di monsignor Ferrata, non sarebbe soltanto un mutamento di persona, ma anche l'esordio d'una nuova politica nelle relazioni tra la Francia e la Chiesa. Il nuovo nuncio, pure continuando a vivere, come il suo predecessore in condizioni di corretta deferenza col Governo della Repubblica, sarebbe invitato od autorizzato a non impiegare più tanto zelo nel servirgli da avvocato nelle numerose vertenze col clero.

Non si insisterebbe più come finora presso l'episcopato francese per ottenere la sua adesione al regime repubblicano. Lo si lascierebbe libero di scegliere i *proprii mezzi di difesa* e *si rinuncierebbe* a predicare di continuo una moderazione ed una sottomissione che furono così poco ricompensate. Non avendo questa tattica prudente, e che sembrava abile, prodotto gli effetti sperati, il Papa giudica vano il prolungare un esperimento che non gli ha cattivata la benevolenza dei repubblicani e che ha assai indisposto contro la Santa Sede gli alleati naturali della Chiesa, cioè i partiti monarchici.

Scienza che mette paura
e ignoranza felice

Un nuovo *grido d'allarme, riguardo* la composizione del latte, che si vende in commercio viene questa volta dalla Russia ed è di natura tale da preoccupare seriamente per la sanità pubblica e specialmente per la protezione dell'infanzia, la cui mortalità per disturbi gastrici ed intestinali è dappertutto molto considerevole.

Il signor Sacharbekoff, capo del laboratorio municipale di Pietroburgo, ha comunicato ai giornali del suo paese che, fatta l'analisi chimica di un decimetro *cubo di latte comune*, acquistato al mercato, egli vi ha trovato 115 milioni di batterii di diverse specie.

Ora però è il caso di protestare, perchè una tale *cifra supera ogni limite* ragionevole; potevamo benissimo prima, bevendo una tazza di latte rassegnarci ad iniziare con esso un centinaio di migliaia di quei minuscoli e nocivi esseri, correndo naturalmente il rischio di restarne vittime; ma con la tenue speranza anche di ucciderli, anzi digerirli tutti, ma adesso si tratta di centinaia di milioni, cifra spaventevole, e che dobbiamo aspettarci di veder crescere ancora.

A questo proposito, un misoneista si *domanda*: Come vivevano *i nostri padri*, che non conoscevano tutte queste cose?

Non erano essi più felici di noi ignorando i germi della tisi nel latte, quelli delle febbri tifoidee ed infettive nell'acqua, e la presenza dei microbi anche nell'aria che si respira? Perchè adesso siamo arrivati al punto, che a voler condurre una vita scientificamente igienica, bisognerebbe non più mangiare, nè bere, nè respirare.

Quanto, *p. e.*, non è stato detto o scritto contro l'acqua! Eppure neanche Mosè, pensò mai a consigliare i figli d'Israele, a bollire l'acqua del Nilo prima di berla, quando erano in Egitto. Ora invece bisogna aver una gran cura *dell'acqua che si beve*; per maggior precauzione è necessario bollirla, ma non si è mai totalmente immuni da conseguenze funeste, perchè i microbi che sono nell'aria o nelle *pareti* del vaso, possono inquinarla.

E volendo evitare tutti i fastidi o i pericoli inerenti all'uso dell'acqua, quale altra bevanda si può sostituire in sua vece?

Sappiamo che veicolo comodo è il latte pe' i germi della peggiore malattia che affligge la nostra razza; sappiamo che il vino è tutto adulterato con sostanze spesso più nocive dei microbi; la scienza inoltre ci insegna che la birra distrugge i reni (quantunque a dire il vero i tedeschi, *che ne sono grandi consumatori*, non se ne accorgano), che il caffè può fare a pezzi il sistema nervoso, che i liquori conducono al *delirium tremens*. Che cosa resta dunque da bere? Il *the*. Ma non hanno anche scoperto che l'uso continuato di questo, forma alla lunga nelle vie digerenti una specie di intonaco, che ne indebolisce ogni facoltà?

E quanto agli alimenti non è stato dimostrato luminosamente che il formaggio, p. e., non è altro che una solida massa di vivente e moventesi vita animale, prodotta dalla sua stessa decomposizione e che anche il pane, che noi mangiamo, è fatto con la parte più indigesta e nociva del grano, nel mentre la parte migliore di *questo, composta di* fosfati, ed altri ingredienti utili al nostro sistema, è completamente eliminata all'atto della macinazione?

Con buona pace dunque di tutti gli scienziati in generale — conclude il misoneista — e del signor Sacharbekoff in particolare, la miglior cosa è bere e mangiare come piace meglio, senza fastidi e senza sopraccapi affatto indifferente ai danni possibili ed alle conseguenze perchè già di guai ve ne son fin troppi e non c'è bisogno di procacciar*cene degli altri, cercandoli col lanternino.*

I misteri d'un castello ungherese

Scrivono da Miskolcz:

« Nel villaggio di Szirma-Bessenyo, dove si trovano i beni del conte Alfredo Szirmaz, si fece pochi giorni fa una singolare scoperta. Al castello era ospite da qualche tempo un amico del proprietario, distinto archeologo, e in questa occasione furono fatti degli scavi in una *antica cappella rovinata*, posta nel parco del castello.

Quando gli operai furono giunti a circa due metri di profondità sotto le fondamento, urtarono contro una vôlta murata; l'apersero. Un odore penetrante uscì da quel luogo. In terra giaceva una cassa di ferro, della grandezza di circa mezzo metro quadrato; tanto corrosa dalla ruggine, che, quando vollero aprirla, cadde a pezzi.

Dentro trovarono un involto. Lo spiegarono con ogni precauzione. Era una pianeta, trapunta in oro, che serviva da copertura a tre vasi antichi di lavoro finissimo in filagrana; in ognuno di questi si trovavano parecchie monete di rame e di *argento*. Nella cassa vi erano inoltre alcuni vasi più piccoli di argento annerito.

Continuando gli scavi si scopersero altre due vôlte, gli operai arretrarono con orrore. Erano tutte piene di scheletri umani, di bambini e di adulti.

Il conte fece subito sospendere i lavori, e rimettere gli ossami dove erano stati trovati.

Adesso vuol rovistare da capo a fondo il suo archivio di famiglia, sperando, da quelle carte ingiallite, di scoprire il *mistero* ».

Ignoranza e superstizione

La comparsa di Belzebù.

Davanti al Tribunale di Budapest ebbe luogo un processetto che sarebbe stato comicissimo se non avesse impressionati tutti di fronte alla profonda ignoranza, radicata anche nelle migliori classi della cittadinanza.

La bella ed elegante signora H. desiderava maritare le sue due figliuole, giovani e bellissime. Una vecchia zingara le disse che avrebbe trovato lei per le due signorine dei mariti straricchi. Dopo aver consultate le carte e fatte tutte le altre ciarlatanerie del mestiere, dichiarò che doveva andar a prendere i due mariti che si trovavano presso « Belzebù ». Per le spese di viaggio domandò 50 fiorini, e la signora non esitò a consegnarglieli.

Dopo alcuni giorni, in casa della signora H., comparve Belzebù in persona, sotto le forme dello zingaro Janesi Kolompàr. La signora e le due figlie caddero in ginocchio davanti a lui e ad un suo ordine si misero a pregare. Più tardi soddisfecero al desiderio del giovane demonio, che anzitutto domandava denaro, e gli diedero tre anelli d'oro e un fiorino, per fare un viaggio nel mondo di là.

Quando però, trascorsi molti giorni, non videro comparire nè la vecchia fattucchiera, nè il demonio, e nemmeno i *tanto aspettati mariti*, *compresero* d'esser state corbellate, e sporsero denunzia contro i due zingari.

Sul banco degli accusati però sedette soltanto il Kolompàr, essendo la vecchia scomparsa. Lo zingaro si atteggiava a povero innocente, e pretendeva d'esser stato un cieco stromento della vecchia, che non conosceva neppure.

Pres. — E lei signora H., ha creduto a queste ciarlatanerie?

Signora — Che vuole? mio marito era morto da poco ed io ero ancora tutta turbata.

Pres. — E Lei, signorina, che porta guanti *glacé*, avrà certamente frequentato una scuola alla capitale?

La signorina (arrossendo) — Sì, in convento. *(Ilarità).*

Pres. — Che cosa fece Kolompàr quando venne in casa sua, per incarico della zingara?

Una delle signorine — Come un'aquila si libra sulle ali, così egli agitava le braccia. Noi lo comprendemmo e ci inginocchiammo. *(Clamorosa ilarità).*

Pres. — Davvero! E tutte e tre si inginocchiarono?

La signorina — E perchè no?

Pres. — Lei *domanda ancora perchè* no?

La madre e la figlia — Ma egli disse di essere Belzebù, e ci comandò di pregare.

Accusato — Nient'altro che un *padre nostro*, però!

Il processo finì con la condanna del Kolompàr a quattro mesi di carcere e 20 fiorini di multa.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Ottobre (1401). I nobili di Strassoldo firmano la loro lega ed unione colla Comunità di Udine e di Cividale.

×

Un pensiero al giorno.

Nei piccoli paesi la gente perde la metà del suo tempo a spiare le cose degli altri, e l'altra metà a riferire quello che ha scoperto o inventato.

×

Cognizioni utili.

I paralumi.

Sono necessari per proteggere l'occhio dai raggi troppo vivi e diretti della luce; ma quelli di metallo, che sono internamente splendenti, abbagliano la vista, e non dovrebbero usarsi che per l'illuminazione a distanza.

×

La sfinge. Monoverbo.

doooooooood

Spiegazione della sciarada precedente.

COL-LETTO.

×

Per finire.

Dal dentista.

— Signore!... invece di un dente cattivo, me ne avete levato uno buono!

— Signora!... come sarebbe possibile estrarre qualche cosa di cattivo da una bocca così adorabile!

Penna e Forbici.

PROVINCIA
(Di quà e di là del Judri)

Per ragioni di spazio dobbiamo rimandare a domani una corrispondenza da Pordenone, ed altre cose

Per Paolo Diacono.

Cividale, 22 ottobre.

Questa mattina, alle ore 10, nell'aula massima del nostro Municipio, ebbe luogo la prima seduta della Commissione pel centenario di Paolo Diacono. Intervennero, oltre il Sindaco di Cividale, presidente, l'on. Marinelli, il cav. Grion, il prof. cav. Wolff, l'avv. Girardini, il prof. Musoni, l'avv. Podrecca, il conte *prof. Della Torre*, il dott. P. S. Leicht: gli altri membri scusarono la loro assenza.

Dopo lunga discussione a cui presero parte tutti i presenti, ciascuno mettendo innanzi idee proprie, la maggior parte delle quali vennero accolte, si decise di allargare il Comitato includendo alcuni nuovi nomi presi tra i più illustri scienziati italiani; di studiare il modo perchè le più autorevoli riviste storiche del Regno concorrano a dare la massima pubblicità a quanto il Comitato verrà facendo nelle sue future sedute; di deferire alla presidenza la nomina di tre Commissioni, prese nel seno del Comitato stesso, di cui una avrà l'incarico della *parte scientifica*, un'*altra* della parte artistica, la terza della parte esecutiva dei lavori da farsi in seguito.

Fu stabilito da ultimo che almeno la Commissione scientifica dovrà presentare una relazione per essere discussa nella prossima seduta, che si terrà entro novembre.

Come vedete, ormai siamo sulla buona via, e certo, data la competenza e l'attività dei vari membri della Commissione, molte buone e belle cose si faranno.

y.

Spinta fatale. A Brischis (Rodda), Trinco Giuseppe, in rissa con Zuodar Leonardo, d'anni 77, dava a questi una spinta tale da farlo cadere a terra riportando frattura alla gamba sinistra. Il Trinco venne denunciato.

I nostri fiumi e torrenti.

Scrivono dalla Carnia che continua in modo insistente l'imperversare delle pioggie. Il Tagliamento torna ad ingrossare rapidamente e così pure gli altri torrenti della Carnia, intercettando le comunicazioni stradali. Un vento impetuoso s'è scatenato l'altro ieri in quasi tutta quella zona montuosa, schiantando alberi ed abbattendo tegole. Campi e prati sono tutti allagati; si temono davvero gravi conseguenze.

Scrivono da Gradisca in data di ieri che in seguito alla piena dell'Isonzo e ai danni arrecati alla ferrovia fra le stazioni di Pieris-Turriaco-Villa Vicentina, fu sospeso tutto il movimento della ferrovia Monfalcone-Cervignano. La *sospensione durerà*, a quanto si suppone, ventiquattro ore.

Una valanga che fa una vittima.

Scrivono da Moggio, 21:

« Ieri sera circa le 8 e mezza una enorme valanga della lunghezza di oltre mezzo chilometro, precipitò dalla montagna Ciamon nel sottoposto torrente Arba, travolgendo casolari, fieni, alberi, ecc.

Pur troppo registrasi una vittima, di cui non fu possibile trovare il cadavere: certo Foramitti Pietro, d'anni 76, che abitava uno degli *stavoli* travolti dall'immensa caduta di materie, che tuttora continua ».

Borseggio. A Pordenone in occasione del mercato che si teneva il 17 corrente, Venier Giuseppe fu in pubblica via derubato con destrezza del portafogli contenente lire 45, che teneva nella saccoccia della giacca.

Redde rationem. A Meduno fu arrestato Pielli Pietro, commesso viaggiatore, dovendo scontare 37 giorni d'arresto per porto d'arma insidiosa; e a Latisana Mauro Luigi, contadino, che deve scontare giorni 16 di detenzione per lesioni personali oltre l'intenzione, a danno di Olivier Antonio.

Altri arresti. Le guardie di finanza arrestarono a San Giovanni di Manzano Ciani Antonio contadino di Udine per contrabbando di tabacco, Pascoletti Antonio contadino di Moimacco e Tuzzi Domenico muratore di Cormons di Rosazzo, questi due per porto d'arma insidiosa.

UDINE
(La Città e il Comune)

Udine per le nozze del principe. La Giunta Municipale in seduta di ieri ha stabilito di spedire domani un *telegramma di felicitazione* al principe ereditario, e di far suonare nel pomeriggio la Banda cittadina. Non ha poi accolto la domanda avanzata dalle imprese dei teatri Minerva e Nazionale pel concorso del Municipio nella spesa per una serata di gala, per non esservi fondi disponibili in bilancio, ed avendo il Re espresso il desiderio che non abbiano i Municipi a fare spese di lusso; e finalmente perchè il Consiglio deliberò già nella seduta di martedì scorso una somma da erogarsi, per la ricorrenza, a scopo benefico.

Grande uniforme e soprassoldo. Domani i militari del r. esercito e della r. marina, per la ricorrenza delle faustissime nozze del principe ereditario vestiranno la grande uniforme e riceveranno il soprassoldo, come nelle feste dello Statuto e natalizio del Re e della Regina, e S. Martino.

Gli educatori del Principe. Telegrafano da Roma:

« Il principe di Napoli ha voluto che tanto il tenente generale Morra di Lavariano, come il generale Osio, siano presenti al suo matrimonio, ed ha ordinato che siano invitati, disponendo perchè vengano aggregati alla sua casa ed alloggino al Quirinale. Tanto Osio che Morra diressero l'educazione militare del principe ».

Per un dono alla principessa Elena. Sottoscrizione delle Signore friulane per offrire alla principessa Elena del Montenegro una ricca tovaglia da thè con tovaglioli in battista e pizzi delle scuole di merletti del Friuli, in artistico cofanetto.

Liste precedenti lire 1322.

Offerte delle signore gemonesi: Teresa Morandini-Bonanni lire 1, Elisa Gurisatti Del Bianco 1, Felicita Elti 2, Anna Stroili 3, Chiara Pasquali 1, Luigia Celotti 5, Martinuzzi Irene 1, Ester Cragnolini 1, Vittoria Elti Zignoni 4, Maria Pontotti 3, N. N. 1, Caterina De Carli 2, Valussi Antonietta 1, Carabba Annetta 1, Facchini Luigia 1, Moro Lucia 1, Bianchi Amalia 1, Rosa Ruffi 1.60, Santina Falomo 1, Marini Luigia 1, Orsola Barazutti 1, Maria Coletti 1, Luigia Lenna 1, Teresa Bonitti Stefanutti 1, Celeste Palese 1, Contessi Maddalena 1, Maria Rovere Millero 1, Loccardi Bosero Maria 1, Maddalena Ferrari 1.

Il pranzo ai poveri. Il pranzo ai poveri della parrocchia del Redentore verrà dato domenica sera alle ore 6, anzichè domani sabato.

Il piazzale verrà fantasticamente illuminato. Avrà pure luogo una fiaccolata con musica.

L'inno del Montenegro. Ieri sera un gruppo di studenti delle scuole secondarie, chiese alla Banda municipale che suonava sotto la Loggia, l'inno del Montenegro, che venne suonato per quattro volte, dopo il quarto pezzo del programma, fra calorosi applausi. Chiesta quindi la marcia reale, fu anche questa suonata ed applaudita.

Polemiche postume. Il *Cittadino Italiano*, invece di illuminarci sui quesiti che gli abbiamo posto giovedì, occupa una colonna e mezza a narrare con molti particolari come avvenne l'espulsione delle monache Clarisse dal loro convento nel 1866.

A che cosa vuol arrivare con questo il *Cittadino*? Non lo sappiamo davvero e *non si capisce*.

Vorrebbe forse dimostrare che Giacomelli ha commesso un'azione che non doveva commettere, anzi un'azionaccia addirittura? E sia pure. Poichè sembra che ciò gli faccia piacere, col gielo concediamo fin che vuole; quantunque ci manchi ora il tempo per verificare quanto sieno esatte le circostanze di contorno che narra il *Cittadino*, e quantunque il nostro avversario, precisando che la espulsione delle Clarisse avvenne in seguito ad un decreto del Sella, non faccia in sostanza che confermare quello che abbiamo detto noi: che, cioè, il Giacomelli ottemperava semplicemente in quell'occasione ad un suo obbligo indeclinabile di pubblico funzionario, obbedendo ad un ordine superiore.

Ma, e poi?....

Resta sempre a sapersi che colpa ne ha la povera famiglia del Giacomelli, coinvolta nella rovina del suo capo, e che colpa ne hanno le migliaia di azionisti dell'Immobiliare spogliati, se Giacomelli trent'anni fa era esecutore di un decreto di espulsione di tre dozzine di monache da un convento di Udine.

Resta a sapersi come mai un Tanlongo, un Cocciutello, un Martinez — per citare anche il penultimo commendatore — i quali erano amici e protettori di monache di preti e di frati, devoti di Cristi di Santi e di Madonne, gran commettitori e buoni pagatori di Messe — sieno stati inghiottiti dal medesimo baratro nel quale il Giacomelli è caduto perchè — dice il *Cittadino* — nel 1866 si rese reo della espulsione delle Clarisse.

Questo doveva dirci chi ha scritto l'articolo di ieri del *Cittadino*, invece di battere la campagna con una prolissa narrazione che non ci disturba minimamente nel nostro assunto, anche se in tutto veritiera!

Lo scrittore del *Cittadino* ha poi voluto cogliere quest'occasione per tentare di darci una lezione di *gentilezza* del linguaggio. Per amor del Cielo scelga altri pulpiti, se ha di queste velleità di predicazione, altrimenti gli rideranno sulla faccia anche i banchi!

Secondo il nostro avversario abbiamo mancato di *gentilezza* perchè abbiamo bollato col titolo di *ribalda* una setta che si agita per disfare l'Italia, se le riuscisse, e perchè abbiamo chiamato *oscene* le sghignazzate con cui quella setta accoglie immancabilmente ogni notizia di qualche sventura del paese. O che, dovevamo dire setta *patriottica*, e *sorrisi angelici?*...

Ad ogni modo, ripetiamo, il nostro avversario non si metta sul pulpito del *Cittadino* a predicare la *gentilezza*. Avrà più credito, guardi, se si presenterà all'uditorio con una commendatizia delle rivendugliuole di piazza S. Giacomo!

O le ha già dimenticate, lo scrittore di ieri del *Cittadino*, le polemiche pei fatti del 23 agosto? Ed altre ed altre precedenti, condotte colla identica.... *gentilezza?*

Se desidera che gliene facciamo un estratto, siamo disposti a compiacerlo: vedrà — o meglio rivedrà — che razza di Antologia!

Il processo del parricida. Nella prossima sessione della Corte d'Assise verrà discussa la causa contro Cirillo Melchior, il parricida di Madrisio, stata rinviata nella sessione di giugno onde sottoporre l'imputato ad una perizia medica. Questa seguì nel manicomio criminale di Reggio Emilia ed i medici in una elaborata perizia, che consta di oltre 100 pagine, conclusero per la semi-responsabilità giuridica dell'imputato, dichiarandolo pericoloso a sè ed alla società.

Leva sui nati nel 1876. Il Ministero della guerra, valendosi della facoltà concessagli dalla legge sul reclutamento, ha determinato che siano rimpiazzati con altrettanti inscritti della seconda categoria i vuoti che vengono a verificarsi nel contingente di 1.ª categoria per riforme, dichiarazioni di rivedibilità, ed assegnazioni alla 3.ª categoria.

Per le figlie dei militari. Il Consiglio Direttivo dell'Istituto Nazionale per le figlie dei militari italiani in base agli articol. 2, 5 e 6, dello Statuto organico approvato con r. Decreto 21 giugno 1869, e delle relative disposizioni regolamentari, notifica:

« Essere aperto il concorso a parecchi posti gratuiti e semigratuiti, ai quali si nomineranno *figlie di militari italiani*, tenuto principalmente conto del loro stato di fortuna, e di altre norme ».

Tramutamento. Lazzazzera, Delegato di P. S. a Udine, partirà domani per Messina sua nuova destinazione.

Scuola e Famiglia. La signora Melda Bearzi Angeli ha offerto lire 10 a beneficio degli Educatori. La Presidenza, riconoscente, ringrazia.

Per la verità. Il signor Andrea Ruggeri ci prega di far sapere che egli non è l'autore del comunicato comparso martedì scorso nel nostro giornale sotto il titolo: *Una prova di forza*.

E questa è la verità.

Nuovo orario della tramvia a vapore. Col primo novembre prossimo, la tramvia a vapore Udine-Sandaniele metterà in vigore il seguente orario invernale: Partenze da Udine Rete Adriatica alle ore: 8.15, 11.20, 14.50, 17.15; arrivi a Sandaniele alle ore 10.5, 13.10, 16.43, 19.7. Partenze da Sandaniele alle ore 7.20, 11.15, 13.50, 17.30; arrivi alla Rete Adriatica alle ore 9, 15.35; alla stazione di porta Gemona alle ore 12.40, 18.55.

Il ricordo più splendido delle regali nozze Savoia-Petrovich Njegus è il numero straordinario della *Vita Italiana* riccamente e artisticamente illustrato, e stampato su carta americana con copertina allegorica. Contiene: la biografia degli augusti sposi; uno studio sulla Corte italiana; studi storici, letterati, bibliografici e artistici sul Montenegro, sulla Basilica di S. Nicola e sulla Chiesa di S. Maria degli Angeli, nonchè la riproduzione di oltre cinquanta autografi di letterati e scienziati italiani auguranti alle fauste nozze. In tre tavole separate si danno i ritratti degli sposi e la Carta geografica-scientifica del Montenegro, unica sinora in Italia.

Si spedisce franco di porto, raccomandato, a chi invia cartolina-vaglia di L. 2 alla Società Editrice Dante Alighieri, Roma, via Convertite, N. 8.

Tribunale penale.

Udienza 23 ottobre.

Patuzzi Pietro di Lusceriacco, per tentata rapina, fu condannato a 10 mesi di reclusione ed un anno di sorveglianza.

— Rizzotti Giovanni di San Giorgio di Nogaro, per minaccia mano armata fu condannato a mesi 3 di reclusione.

Teatro Nazionale. Molto pubblico iersera per la serata d'onore della signora V. Franza, che si distinse nelle varie produzioni e fu applauditissima.

Si voleva che il Gatti replicasse il *Canto dell'odio*, ma l'artista giudiziosamente pensò che non bisognava poi odiare tanto, e disse invece un'altra poesia.

— Questa sera replica dei *Recini da festa*, e *Il cantico dei cantici* di Cavallotti.

— Domani *Tristi amori* di Giacosa.

Fanfara di cavalleria. Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti dalla fanfara del reggimento cavalleria « Lodi 15° » domani 24 ottobre dalle ore 20 alle 21 ½ sotto la Loggia Municipale:

1. « Inno nazionale del Montenegro » — Scàle
2. Waltzer « Bella Italia » — Strauss
3. Mazurka « Margherita » — Borèa
4. Romanza e duetto « Attila » — Verdi
5. Waltzer « Souviens toi » — Waldteufel
6. Polka « Sempre allegri » — Matini.

Società Veterani e Reduci. All'appello, tempo fa, diretto ai cittadini affinchè volessero donare alla società quei vestiti e quelle calzature che più non adoperano, per distribuirsi a reduci e veterani disagiati, pochi corrisposero.

La Presidenza sottoscritta, stante il numero considerevole dei bisognosi, e l'avanzarsi a gran passi della stagione invernale, è costretta di nuovamente rivolgersi al buon cuore degli udinesi, onde vogliano privarsi di quegli indumenti che, forse, loro non servono ad altro che ad ingombrare la casa, e che tornerebbero molto utili a chi, altrimenti, non ha il modo di coprirsi per ripararsi dal freddo.

La Presidenza.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22 - 10 - 96	ore 9.	ore 15	ore 21	giorn. 23 ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	749.8	751.1	751.0	748.8
Umido relat.	85	74	86	78
Stato di Cielo	q.cop.	misto	q.cop.	q.cop.
Acqua cad. mm.	19.4	—	—	1.0
Vento (direzione	NW	S	SE	NW
Vento (vel. Kilom.	1	3	6	4
Term. centig.	12.4	15.4	13.4	15.2

Temperatura (massima 16.4, (minima 9.2

Temperatura minima all'aperto 8.4

Tempo probabile:

Venti deboli freschi meridionali. Cielo vario con qualche pioggia.

L'ALLEANZA FRANCO-RUSSA

Il *Daily Chronicle* si occupa ancora dell'alleanza franco-russa e pubblica alcuni dati che assicura aver ricevuto da persona autorevolissima. Da queste *informazioni* risulta che la Francia ha concluso nell'anno 1890 una convenzione militare con la Russia, e l'atto relativo fu sottoscritto nel decembre 1893, dopo la rivista *della squadra* russa a Tolone. Questa convenzione è puramente difensiva, non impegna dunque la Russia ad aiutare la Francia in un'eventuale azione che questa iniziasse per riconquistare l'Alsazia-Lorena. L'accordo così stipulato ridonderebbe a vantaggio della Francia, soltanto nel caso in cui venisse attaccata dalla Germania.

Il trattato d'alleanza o convenzione che si voglia chiamare, non ha alcuna clausola, che consideri la situazione nel Marocco o la guerra chino-giapponese.

Però le note spedite dalla Francia all'Inghilterra su queste due questioni, sono state fissate d'accordo con la Russia.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Probabile Congresso a Pietroburgo per rivedere il trattato di Berlino.

Vienna 23 — Telegrafano alla *Neue Freie Presse* che tre addetti d'Ambasciata — probabilmente quelli di Russia, d'Inghilterra e d'Austria — sono designati a far parte della Commissione per la introduzione delle promesse riforme in Candia.

Si vocifera che tra le Potenze corrono trattative per convocare un Congresso a Pietroburgo, il quale si occuperebbe della revisione del trattato di Berlino.

Corriere commerciale

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 17 ottobre 1896.

Grani.

Frumento vecchio	all'ett. da lire	—.—	a —.—
» nuovo	» »	15.10	a 16.10
Granoturco vecchio	» »	9.—	a 12.10
» nuovo	» »	—.—	a —.—
Bastardone	» »	—.—	a —.—
Giallone	» »	—.—	a —.—
Giallonciuo	» »	—.—	a —.—
Semigiallone	» »	—.—	a —.—
Cinquantino	» »	—.—	a —.—
Segala nuova	» »	—.—	a 11.50
Sorgorosso	» »	—.—	a —.—
Lupini	» »	—.—	a 5.—
Avena	» »	—.—	a —.—
Fagiuoli di pianura	» »	9.—	a 14.—
» alpigiani	» »	—.—	a 38.—
Orzo brillato	» »	—.—	a —.—
» in pelo	» »	—.—	a —.—
Miglio	» »	—.—	a —.—
Lenti	» »	—.—	a —.—
Saraceno	» »	—.—	a —.—

Combustibili.

Legna tagliate	al quint. da lire	1.99	a 2.14
» in stanga	» »	1.74	a 1.89
Carbone di legna I qual.	» »	6.90	a 7.15
» » II »	» »	6.40	a 6.65

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio.

Pollame.

Capponi	al chilogr. da lire	0.—	a 0.—
Galline	» »	1.00	a 1.10
Polli	» »	1.25	a 1.35
Polli d'India maschi	» »	0.85	a 1.90
» femmine	» »	0.95	a 1.—
Oche novelle	» »	0.65	a 0.80
Anitre	» »	0.85	a 0.90

Burro, formaggio e uova.

Burro	al chilogr. da lire	1.90	a 2.10
Burro del monte	» »	0.—	a 0.—
Formaggio (del monte	» »	0.—	a 0.—
Formaggio (del piano	» »	0.—	a 0.—
Uova alla dozzina	» »	1.09	a 1.20

Bollettino della Borsa

UDINE 23 ottobre 1896.

Rendita	ott. 22	ott. 23
Ital. 5 % contanti	93 90	94.10
» fine mese	94.05	94.17
Detta 4 ½ »	101.85	101.85
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	93.—	93.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	295.—	295.—
» 3 % Italiane ex coup.	288.½	288.½
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	492.—	492.—
» » » 4 ½	499.—	499.—
» 5 % Banco di Napoli	410.—	410.—
Ferrovia Udine-Pontebba	468.—	469.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	511 —	510.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	718.—	715.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	34.—	34.—
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300.—	1300.—
» Veneto	275.—	276.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	638.—	639.—
» » Mediterr. ex coup.	501.—	509.—
Cambi e valute		
Francia chèque	107.—	106.90
Germania »	134.30	132.20
Londra »	26.98	26.99
Austria Banconote »	224.½	224.20
Corone »	112 —	112.—
Napoleoni »	21 38	21.37
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	88.05	88 95

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **106.91.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Pillole catramina BERTELLI

A base di catramina - speciale olio di catrame Bertelli

Premiate alle Esposizioni Mediche e d'Igiene con Medaglie d'oro

sono vivamente raccomandate da moltissime notabilità Mediche contro le

TOSSI ED I CATARRI

nelle affezioni bronchiali e polmonari, nelle malattie della vescica

INFLUENZA e MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO

... Non acquistate le pillole a dettaglio, esigete la scatola intera, intatta.

Avvisi in 4.a pag. a prezzi miti

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE		A UDINE
R. A.	8.—	9.47	6.45	R. A.	8.33
R. A.	11.20	13.10	11.15	S. T.	12.40
R. A.	14.50	16.48	13.60	R. A.	15.35
R. A.	18.—	19.52	18.10	S. T.	19.35

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, packfong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore istantaneo

Volete digerir bene??

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di Nocera-Umbra

di ottimo sapore, è batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati, e pei semi-sani.* Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18.50 la cassa di 50 bottiglie franco Nocera.

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali minerali in essa contenuti, le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza. Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano e debbono nutrirsi di *cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla **Pastangelica**. «*Una buona minestrina di Pastangelica nutrisce senza affaticare lo stomaco.*» Scatola da 1 kg. L. 1, da 1/2 kg. L. 0.55 da 250 gr. L. 0.35. Per spedizioni in pacchi postali participare anche la spesa di porto.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

Volete la Salute??

Il Ferro-China-Bisleri

è il preferito dei buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'Ill. Prof. Senatore Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un'indiscutibile superiorità».

F. BISLERI E COMP. — MILANO

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

è

la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E SENZA ODORE

L'**Acqua di Chinina** di **A. Migone e C.** è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

L'**Acqua di Chinina Migone** si vende, tanto profumata che inodora, in fiale da L. ... e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 8.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacista. — A Maniago da Boranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi Eb e Larise fratelli. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista. — A Pontebba da Aristodemo Cettoli, negoziante.

ATTESTATI

«Signori **Angelo Migone e C.**, Profumieri — **Milano.**

«La loro **Acqua Chinina-Migone** sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toletta per la testa, perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuitile dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti, e salutandoli mi professo di loro devotissimo.

Dottor **Giorgio Giovannini**, Ufficiale Sanitario LATERA (Roma)».

«Signori **ANGELO MIGONE e C.** — **Milano.**

«La vostra **Acqua di Chinina** dal soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere, e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura.»

Cestra Lelli.

Orario Ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M.* 1.55	6.45	D. 5.—	7.45
O. 4.45	8.50	O. 5.10	10.—
M.* 6.10	9.50	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.30	M. 18.30	23.40
O. 17.30	22.27	P. 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 8.45	9.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.45
O. 17.25	20.41	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.51	9.32	M. 6.26	8.59
M. 13.05	15.20	O. 13.05	15.31
O. 17.26	19.36	M. 17.—	19.33

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 16.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice insuperabile dei capelli

preparata dai Fr. RIZZI - Firenze

Bagnando prima i capelli colla *Ricciolina*, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali inclusi nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa; trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Friuli, a L. 2.50 e 1.50.

Le Malattie Nervose di Stomaco - Gli esaurimenti Polluzioni - Anemia Senilità

si curano radicalmente col **Succo organico** (Inervitale Brown-Sequard). Flacone grande lire **7.75**; flacone piccolo lire **4.75**, franco nel Regno.

La più grande e più utile scoperta del secolo.

SUCCESSO MONDIALE.

Chiedere gli Opuscoli al Laboratorio Sequardiano, Via Torino, 21, Milano, diretto dal dottor Moretti, *depositario del vero metodo di preparazione appreso a Parigi*

Si vende in UDINE presso la FARMACIA BOSERO alla «Fenice Risorta».

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia pel rinforzo e crescita dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire 1.50, la bottiglia.

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, VENEZIA

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale «**Il Friuli**».

La Polvere Rosea

a base di china per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto

dello Stabilimento farmaceutico O. Casarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.